

DOMENICA
18 luglio 1999

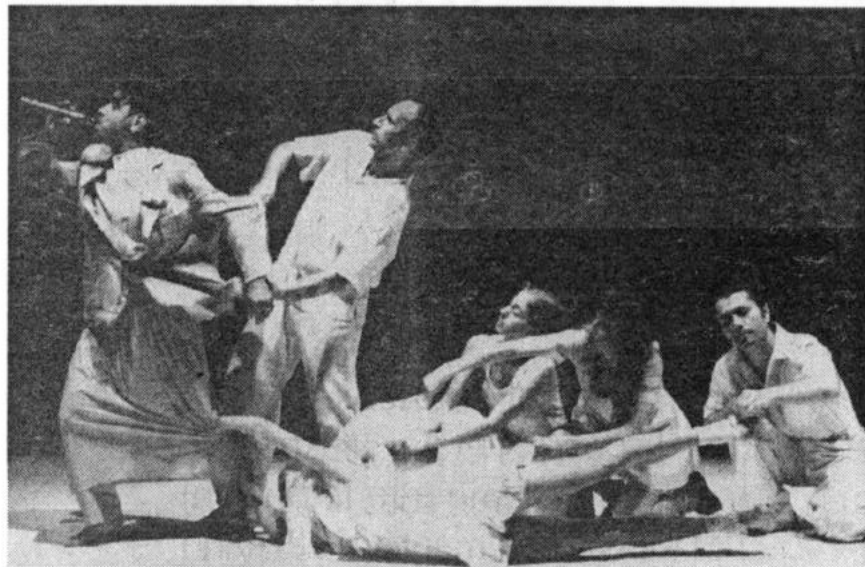
«Piume» leggere per danzare la vita

Al Festival delle ville i Sosta Palmizi, César Brie, Mirko Artuso, Pippo Delbono

Il Festival delle ville amplia il numero degli spettacoli. Mentre dal 22 al 24 luglio in villa Minio Paluello a Mira il Teatro de los Andes di César Brie porta *Ubu in Bolivia* (con una sorpresa di Naira Gonzales), il nuovo *Nella tana del lupo* e *I sandali del tempo*, mercoledì 21 luglio alle 21.30 nelle serre di villa Pisani a Stra arriva *Il racconto di Marco e Mattio*, liberamente tratto dal libro di Sebastiano Vassalli, regia e allestimento di Mirko Artuso. E martedì 20 luglio torna a Mira, alle 21.30 in villa Widmann, Pippo Delbono con due titoli, uno già visto, l'altro una novità: *Barboni e Guerra*.

Per il teatro uno spettacolo al giorno. Il Festival delle ville da quest'anno è inserito nel calendario regionale come uno degli eventi dell'estate. Mira, Dolo, Fiesco d'Artico e Stra accanto a S. Arcangelo di Romagna, Castiglioncello e altre «vetrine» di teatro e danza. E in attesa della Biennale di Giorgio Barberio Corsetti e Carolyn Carlson.

Anche la danza ha fatto il suo ingresso al Festival della Riviera, con *Piume*, a villa Widmann a Mira, dei Sosta Palmizi, l'associazione oggi gui-



Una scena di gruppo di «Piume», spettacolo di teatro-danza di Vasco Mirandola e i Sosta Palmizi a villa Widmann a Mira

data da Giorgio Rossi e Simone Sandroni, che firmano la coreografia di questo lavoro delizioso su testi di Vasco Mirandola, tutti in scena con le ballerine Valentina Buldrini, Claudia Monti, Anja Rottgerkamp. *Piume* è del '97 (è passato per Castiglioncello, Arezzo, Addadanza, nei prossimi giorni sarà in Belgio) e ha avuto il plauso della migliore

critica di danza in Italia: Alberto Testa, Mario Pasi, Vittoria Ottolenghi, Marinella Guatterini, Elisa Vaccarino. E' uno spettacolo dolce e buffo, «danza dondolante e leggera come una carezza» (Guatterini), giochi di bambini o fanciulle in fiore tra baci rubati, salti, piroette, tuffi, miagolii, cantilene e canzoncine, rumori e malinconie di organetti e

fisarmoniche, fischi e raganelle. E piume: le piume d'un cigno nero o piume bianche come fiocchi di neve. La coreografia è una gioia degli occhi, per i movimenti flessuosi, la morbidezza delle linee, la sincronia perfetta. Una bambineria di bolle di sapone, non di zucchero, di ironia leggera come il primo amore.

Roberto Lamantea